Dopo le dimissioni del sindaco Ruscigni

Non c'è una soluzione alla crisi di Imperia?

L'esponente socialista votato anche dal msi ha rinunciato per volere del proprio gruppo - La dc sostiene però che l'episodio è stato strumentalizzato dal pci - L'ex sindaco Torelli: "Non c'è alternativa alla giunta aperta che proponiamo da sempre"

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 11 marzo.

Francesco Ruscigni (psi) si è dimesso questa notte, ventiquattr'ore dopo l'elezione alla carica di sindaco d'Imperia. Il fatto era scontato. Ruscigni ha rinunciato dando lettura di un documento del proprio gruppo nel quale si afferma che «valutato il voto del consiglio comunale, pur nella convinzione della legittima elezione del sindaco democratico, onde fugare ogni possibile ombra sulla destinazione del voto missino ed evitare strumentalizzazione tendente a denigrare la posizione del psi e del suo candidato di cui è inequivocabile la figura di antifascista e di partigiano militante, dichiara di presentare dimissionario il compagno Ruscigni dall'incarico di sindaco».

Imperia. Gli ex sindaci Torelli e Ruscigni

Il partito socialista ribadisce poi la linea espressa nel proprio documento già enunciata che, «stante l'attuale situazione politica della provincia di Imperia, ritiene l'unica base seria per risolvere i gravi problemi socio-economici dell'Imperiese».

Le dimissioni dovranno essere approvate dal consiglio che è stato convocato per la sera del 23 marzo. Nella stessa seduta si cercherà di dare ad Imperia un altro esecutivo comunale. Sull'esito di tali votazioni ci sono però molti dubbi, alla luce dei contrasti emersi durante la seduta di ieri, fra i vari gruppi, ed in particolare tra la dc (15 seggi) ed il pci (14).

Ieri sera si è iniziato con un intervento del liberale Giorgetto Gaglio che ha severamente criticato l'atteggiamento tenuto dal pubblico, durante la seduta precedente, al momento della nomina di Ruscigni a sindaco. «Nell'interesse della democrazia — ha detto — chiedo che i capigruppo intervengano per ottenere che da parte del pubblico non si degeneri nei confronti dei consiglieri con insulti e grida».

Il capogruppo del pci, Erasmo, ha esordito chiedendo le dimissioni di Ruscigni per avere ottenuto il voto del msi. «La nostra polemica — ha detto — non è contro il psi, di cui alcuni consiglieri hanno difeso l'onore astenendosi dalla votazione per Ruscigni, ma è contro la dc, che ha tentato una manovra di rivincita nei confronti della giunta minoritaria psi-pci, senza avere una valida alternativa da opporre».

Osvaldo Contestabile (dc) si è scagliato contro «la campagna diffamatoria inscenata contro il consigliere socialista Franco Ruscigni, non eletto sindaco col mandato esplorativo, per la formazione di una nuova maggioranza».

Ruscigni stesso, dopo avere difeso il proprio passato nella Resistenza, ha polemizzato con il comunista Erasmo. «Ha voluto fare il gesto di chiedere le mie dimissioni — ha detto — pur sapendo fin dal pomeriggio che io le avevo già preparate».

Renato Pilade (dc): «La dc è cosciente della propria responsabilità di avere provocato la caduta della giunta e di dovere promuovere un'alternativa: vediamo allora come si può sviluppare l'iniziativa del psi attraverso un eventuale monocolore o bicolore, per evitare il ricorso a un commissario prefettizio».

Il socialista Carlo Cagnone: «Il psi non è più disposto a tollerare insulti per avere assunto l'iniziativa di cercare di risolvere una crisi di cui sono principali responsabili la dc e il pci. Siamo stufi delle manovre del pci che mira al compromesso storico e della dc che manovra sottobanco. E' una situazione in cui il psi si è dissociato all'interno per cercare una soluzione che è urgente per risolvere i problemi pratici della città. Le nostre offerte di mediazione dureranno ancora poco, ma poi sarà lasciata cadere e ognuno dovrà assumersi le sue responsabilità. Scenderemo in piazza per spiegare come è realmente andata».

Un altro socialista, Giovanni Barbagallo: «Noi socialisti siamo stufi della speculazione sulla nostra pelle che è in atto dal 15 giugno e che ci ha portato a lacerarci fra di noi. Si è creato, per le preclusioni fatte dai partiti maggiori, una situazione di blocco che si cerca di fare pagare al psi».

Mauro Torelli, ex sindaco comunista: «Questo è avvenuto ha aggravato la situazione che, a mio parere, è ormai di difficile soluzione essendo peggiorata negli ultimi giorni per colpa della dc che continua a portare avanti il tentativo di coalizzare i partiti minori mantenendo il proprio bando nei confronti del partito comunista».

Torelli ha insistito per una soluzione «aperta» e ha escluso la possibilità che i comunisti possano appoggiare dall'esterno una giunta nella quale non siano rappresentati: e ha così concluso: «Se il psi (che non deve sentirsi martire) insisterà nella sua proposta di mediazione, offrirà un alibi a chi ha voluto la crisi al buio».

Bruno Viano

Savona: al S. Paolo ancora agitazioni

Dodici ore di sciopero nei prossimi giorni. La protesta per il mancato rinnovo delle cariche e per l'inerzia della Amministrazione

Savona, 11 marzo.

(n. s.) Altre dodici ore di sciopero sono state decise, per i prossimi giorni, dai lavoratori dell'ente ospedaliero «San Paolo». Verranno attuate in tempi e con modalità che saranno stabilite dall'esecutivo sindacale dell'ospedale.

Alla proclamazione dei nuovi scioperi gli organismi sindacali sono stati «spinti» dalla posizione assunta dal consiglio di amministrazione, sul cui atteggiamento hanno espresso, ancora una volta, un giudizio «negativo». Si contesta il fatto che, dopo la rottura delle trattative, l'ospedale non ha ancora affrontato concretamente le richieste dei lavoratori e del sindacato circa una diversa distribuzione del personale che aiuti a diminuire i disagi cui sono sottoposti gli addetti all'assistenza e il potenziamento dei servizi sanitari-ausiliari.

La federazione lavoratori ospedalieri (Flo) ha deciso, inoltre, di promuovere incontri con i consigli di fabbrica e di ente di Savona sui problemi sanitari, con tutte le forze politiche democratiche affinché esprimano le loro valutazioni ed il loro impegno sulle gravi questioni che «attanagliano» il nosocomio savonese e con gli amministratori degli enti locali per sollecitare un loro più impegnato rapporto con l'ente ospedaliero il cui consiglio di amministrazione è emanazione diretta del comune di Savona e dell'amministrazione provinciale.

Dal 4 marzo, il consiglio di amministrazione del «San Paolo» è scaduto e deve essere rinnovato. Si spera e ci si augura che ciò avvenga al più presto per evitare che questo periodo di transizione, durante il quale i consiglieri in carica, per un doveroso rispetto verso coloro che saranno chiamati a sostituirli, non possono adottare provvedimenti che incidono veramente sulla vita ospedaliera, finisca con il rendere ancora più acuti i problemi del San Paolo.

Che mutamenti, anche radicali, nella conduzione del «San Paolo» ci saranno è cosa certa: tra l'altro ad un presidente socialista (Loeci) subentrerà un presidente comunista e come si sa su questa materia, strettamente locale, i punti di vista tra i due gruppi non hanno quasi mai coinciso tanto che nel consiglio di amministrazione dell'ospedale i rappresentanti comunisti sono ora all'opposizione.

Per lo spostamento a monte dei binari

Sanremo pronto a pagare i dieci miliardi alle F.S.

Pronta la bozza dell'accordo - L'intervento dell'Amministrazione provinciale - I lavori s'inizieranno nella zona di Ospedaletti

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 11 marzo.

Periodicamente torna alla ribalta la «storia» dello spostamento a monte della ferrovia. Se ne parla da oltre cento anni ma l'inizio dei lavori ha sempre subito rinvii. Pare che questa volta la vicenda stia per concludersi: è pronta infatti la convenzione fra il Comune di Sanremo e l'Amministrazione provinciale da una parte e l'azienda autonoma delle ferrovie di Stato dall'altra.

I termini essenziali del documento prevedono nella prima fase lo spostamento a monte e il raddoppio (Ospedaletti - Arma di Taggia) della linea Genova - Ventimiglia con una spesa di trenta miliardi.

L'Amministrazione provinciale di Imperia, in nome e per conto dei comuni direttamente interessati, con il Comune di Sanremo, per la soluzione dei problemi connessi alle esigenze urbanistiche della città, si impegnano a versare (l'anticipo di cassa sarà a carico del Comune di Sanremo) alle ferrovie dello Stato la somma «una tantum», a fondo perduto, di dieci miliardi.

Manfredo Manfredi

In cambio i comuni riceveranno dalle ferrovie tutte le aree che verranno lasciate libere in seguito allo spostamento, il cui valore reale verrà stabilito ad opera eseguita dall'ufficio tecnico erariale. Qualora il valore delle aree superasse i dieci miliardi, la Provincia e il Comune di Sanremo si impegnano a versare la differenza. I dieci miliardi sono da considerarsi per il 40 per cento a totale carico del Comune di Sanremo e per il 60 per cento a carico della provincia di Imperia. Il pagamento di tale somma dovrà essere effettuato dal Comune di Sanremo in sei rate annuali così distribuite: due miliardi il primo anno successivo all'inizio dei lavori, due al secondo, due al terzo e un miliardo e mezzo al quarto, uno e mezzo al quinto e un miliardo al sesto.

Come pensano di pagare tale debito la Provincia e il Comune di Sanremo? Preleveranno dai proventi del Casinò municipale 500 milioni all'anno, per vent'anni. Il Comune di Sanremo, che è il più interessato all'opera, dovrà anticipare la differenza, che permetterà di estinguere il debito in soli sei anni accollandosi inoltre gli interessi.

E' stabilito che i lavori del primo lotto (spesa preventivata 40 miliardi) inizieranno in galleria a Ospedaletti e si concluderanno sempre in galleria ad Arma di Taggia. L'appalto dei lavori, che dovrebbero iniziarsi entro il prossimo mese di dicembre, verrà conferito nel luglio prossimo.

Tutto è stabilito dunque? «Con alcune eccezioni — dice Manfredo Manfredi, presidente della Provincia, uno dei propugnatori assieme all'on. Emilio Revelli del tanto auspicato trasferimento —; ad esempio, visto che dovremo pagare l'eventuale differenza, occorrerà che l'azienda delle ferrovie dello Stato aderisca a calcolare fin da ora, 1976, il valore delle aree che verranno cedute al Comune. Siamo del parere che nessun buon amministratore può ipotizzare con tanti anni d'anticipo i lavori per tutto il tratto S. Lorenzo - Ospedaletti potrebbero durare anche dieci anni) un costo futuro. Non gli è permesso amministrativamente. Occorrerà inoltre che si stabilisca in convenzione che cosa accadrà se per ragioni non dipendenti dalla nostra volontà si dovessero sospendere i lavori».

Dice il consigliere democristiano Leo Pippione: «Non vorremmo però che le ferrovie facessero particolare leva su questo nostro sofferto desiderio di essere liberati dalla cintura di ferro. C'è da chiedersi, infatti, come mai per il raddoppio di altri tratti, come la Firenze - Bologna, ad esempio, non siano stati chiesti contributi di sorta ai comuni interessati. Il Comune di Sanremo, allo scopo di accelerare i tempi, si è accollato la spesa del progetto in base al quale si svolgeranno i lavori (oltre cento milioni); siamo disposti ad affrontare altri sacrifici, come gli esonerimenti dei terreni necessari per la costruzione della galleria previsti dal resto della convenzione (non vi saranno espropri, n.d.r.), ma occorre che la controparte ci obblighi a degli impegni che come enti pubblici ci siano consentiti».

La convenzione verrà portata all'esame dei due consigli del Comune di Sanremo e della Provincia nelle prossime riunioni. Poi spetterà al consiglio di amministrazione dell'azienda di Stato approvare tale convenzione prima che abbiano inizio i lavori.

Renato Olivieri

La polemica contro la Cisl

Sciopero alla piscina "fatto protestuoso,, per la Cgil savonese

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 11 marzo.

(n. s.) *Polemica tra sindacati (e tra un sindacato ed il Comune) per la piscina coperta del prolungamento a mare a suo tempo realizzata dalla gioventù italiana nell'area dell'ex opera balilla.*

Uno sciopero, proclamato ieri dal Sindacato Dipendenti Ente Regione (Sinder, aderente alla Cisl) che per un giorno ha bloccato l'attività della piscina, è stato criticato dalla segreteria provinciale degli enti locali della Camera del Lavoro che lo ha definito «irresponsabile ed inopportuno».

Della piscina coperta, sino a quando è stata gestita dal commissariato della gioventù italiana, si è parlato solo in ragione della cronaca sportiva, ma da quando tutte le proprietà della G. I. e l'ente stesso sono stati trasferiti alle competenze della Regione, se ne incomincia a parlare anche per ragioni sindacali collegate all'inquadramento ed al trattamento del personale ad essa addetto.

Il sindacato dipendenti ente Regione, aderente alla Cisl, afferma che lo sciopero di ieri è stato attuato in seguito al «dilatorio comportamento dell'assessorato allo Sport del comune di Savona e della Regione Liguria in merito all'inquadramento e alle mansioni degli ex dipendenti della gioventù italiana, già costretti ad un servizio reso ancor più gravoso dalla caotica gestione della piscina».

Da questa affermazione emergono due fatti: che il personale aspetta ancora una sua sistemazione definitiva e che la piscina, affidata dalla Regione al Comune, è utilizzata in malo modo. Queste motivazioni, che secondo la Cisl giustificano lo sciopero di ieri, sono invece ritenute pretestuose dalla Camera del Lavoro la quale, pur riconoscendo che le condizioni in cui gli addetti alla piscina si sono trovati ad operare sono di «indiscutibile disagio», osserva che prima di affrontare i problemi relativi agli organici, alle condizioni di lavoro ed alle retribuzioni, è necessario stabilire quale sarà l'ente Regione o Comune, che dovrà assorbire il personale. «Da qui — dice la Camera del Lavoro — l'inopportunità dello sciopero per la sua evidente e strumentale forzatura».

Per la Camera del Lavoro, dunque, non è ancora chiaro quale sarà la controparte con cui il personale della piscina dovrà trattare i problemi che più direttamente lo interessano.

Tra i due sindacati si è inserito il sindaco Carlo Zanelli il quale, respingendo l'affermazione del «Sinder», circa il dilatorio comportamento del Comune, sostiene che la «definizione della posizione del personale addetto alla piscina compete, secondo le vigenti norme, alla Regione» presso la quale l'assessorato comunale allo Sport, considerando giustificate le attese del personale per una precisa individuazione della posizione giuridica ed economica, sarebbe tempestivamente intervenuto per sollecitare la definizione dei problemi degli addetti.

Sono stati danneggiati quattro locali: si sospetta l'opera di un racket

Rivoltellate alle vetrine di Sanremo

La polizia però non esclude il gesto di un teppista - I colpi da fuoco sono stati sparati contro i cristalli del bar Francia, del caffè Renato e delle concessionarie Alfa Romeo e Peugeot - Altri analoghi episodi

Sanremo. Ugo Bosia, Giulio Romano e Renato Sacco: le loro vetrine sono state danneggiate a colpi di pistola (Foto Emmeti-G.)

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 11 marzo.

(r.o.) Colpi di pistola la notte scorsa contro due bar e due concessionarie automobilistiche a Sanremo. La polizia sta indagando per far luce sul misterioso episodio. Stamane, alla riapertura dei locali (il bar «Francia», nei pressi della galleria in via Francia 16 di cui è titolare Giulio Romano; il bar «Renato», all'interno del mercato dei fiori, gestito da Renato Sacco; la concessionaria «Alfa Romeo», in corso Marconi 48, di proprietà dei fratelli Delbò, e la concessionaria «Peugeot», in corso Marconi 61, di fronte all'Alfa Romeo, di proprietà di Ugo Bosia) i titolari si sono accorti che un cristallo delle vetrine era infranto. E' stato facile scoprire che erano stati sparati colpi di pistola da distanza ravvicinata.

Gli inquirenti fanno diverse ipotesi: che si tratti di un «racket» degli esercizi pubblici e si teme che i colpi di pistola siano un avvertimento intimidatorio; non si esclude neppure che gli episodi siano opera di qualche teppista.

Le indagini, comunque, procedono serrate e dovranno accertare quale delle due ipotesi trovi maggior credito. Il «racket» si era già parlato nei giorni scorsi, quando un ristorante, il «Black Jack», davanti al casinò, era stato l'obiettivo di alcuni malviventi che avevano forzato una cassaforte impossessandosi, tra l'altro, di circa quarantamila lire. Si era subito pensato al racket, anche perché non era la prima volta che il locale veniva preso di mira. Tale possibilità, però, è stata esclusa dall'unico proprietario del locale, il quarantunenne Luigi Crocetta, di Sanremo, il quale dichiara: *«Non ho mai avuto richieste che facessero pensare ad un racket, ammesso che esista — ha detto —, nessuno mi ha mai minacciato in questo senso. Semplicemente per i miei due locali* (è proprietario anche del night Lord Brummel di via Nino Bixio, contro il quale il mese scorso fu lanciata una bomba molotov), *si tratta probabilmente di atti teppistici puri e semplici, azioni di vandalismo di qualche mio ex dipendente scontento. Niente di più».*

Le indagini della polizia comunque hanno appurato che fra i colpi sparati questa notte e gli episodi riguardanti alcuni locali notturni sanremesi non ci sarebbe relazione.

SAVONA — Si conclude oggi, alle 20,30, il corso di informazione sulla prevenzione delle tossicomanie. Nel Teatro del Pozzetto il teologo don Balletto terrà una conferenza.

FINALE LIGURE — Le palestre di roccia del Finalese hanno una loro guida. Il volume, intitolato «La pietra del Finale», è stato presentato dal presidente della sezione ligure del Club Alpino.

Abbandonate dai due amici: s'erano impauriti

Sanremo: ragazzine credute morte erano ubriache per troppo whisky

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 11 marzo.

(r.o.) Telefonate allarmanti, ieri, al 113 di Sanremo. «Ci sono *due ragazze morte sulla spiaggia che si estende dietro il cimitero della Foce, accorrete*», aveva detto una signora. Accorrere di auto a sirene spiegate, poi l'episodio. C'erano, sì, due ragazze immobili distese sulla spiaggia, non erano morte, però, ma solo ubriache.

Le due ragazze, Silvia R. e Nelly M., entrambe di 14 anni, sono state accompagnate dagli agenti in ospedale. Qui le ha rimesse in sesto un'energica lavanda gastrica, poi sono state riconsegnate ai genitori.

Si è pensato che potessero essere state drogate; invece sono le vittime della bravata di due loro coetanei i quali, dopo avere acquistato una bottiglia di whisky e una di spumante, le hanno invitate a trascorrere *«una serata di sogno»*, come ha raccontato stamane Nelly. Le due ragazzine hanno accettato e sono andate sulla spiaggia della Foce dove hanno cominciato a bere. I quattro giovani si sono quindi messi a ridere, a rincorrersi e anche a spogliarsi.

Improvvisamente, però prima Silvia e poi Nelly sono crollate a terra ubriache e incapaci di muoversi, semisvenute. I loro due «cavalieri» anziché soccorrerle si sono spaventati e sono fuggiti.

E' stato a questo punto che la signora, che aveva seguito la scena dalla finestra di casa, ha telefonato spaventata alla polizia.

Stamane il vicequestore dottor Enzo Natale ha tentato di farsi dire dalle ragazze i nomi dei due accompagnatori ma non c'è stato nulla da fare: *«Non sappiamo chi sono, li avevamo appena incontrati passeggiando»*, hanno detto.

Le armi sull'auto messe da ragazzini?

Sanremo, 11 marzo.

(m. r.) **E' stato sospeso il processo per direttissima a Teodoro Frisio, 30 anni, il pescatore di Ventimiglia, arrestato la scorsa settimana dai carabinieri di Bordighera per detenzione abusiva di armi.**

I giudici del tribunale di Sanremo, infatti, hanno deciso di accertare la validità della testimonianza di Giuseppe Cagliò, 47 anni. Il quale, stamane, ha dichiarato di essere il proprietario di una delle due pistole trovate nell'auto dell'imputato, ed ha aggiunto che è stato suo figlio tredicenne, assieme ad un coetaneo, a nascondere le armi nella vettura.

«I ragazzi — ha sostenuto la difesa — hanno sottratto le armi ai rispettivi padri, e dopo essersi divertiti a sparare nei boschi, se ne sono liberati».

Avevano una pistola sul furgone: arrestati

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 11 marzo.

(i.m.) Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri: sono Cataldo Broccolo, 25 anni e Salvatore Staltari, di 23, entrambi residenti a Ventimiglia.

Questa notte i due sono stati sorpresi presso un furgone rubato a una ditta francese. Alla vista dei militi i giovani sono fuggiti, ma sono stati raggiunti dai carabinieri.

Sul furgone sono stati trovati una calibro 6,35 e arnesi da scasso.

Approvato dal Consiglio il documento programmatico

Spazio al turismo, senza seconda casa nel nuovo piano regolatore di Ceriale

(Dal nostro corrispondente) **Ceriale**, 11 marzo.

Il consiglio comunale di Ceriale ha approvato ieri sera il documento programmatico cui dovrà attenersi l'architetto Gianfranco Moras, che deve redigere il piano regolatore. Il documento riassume le consultazioni che la maggioranza comunista, capeggiata dal sindaco Flaminio Bruzzone, ha svolto con le categorie economiche e sindacali ceriallesi.

Durante il dibattito, le eccezioni sollevate dall'opposizione riguardano dubbi sulle prospettive di una riqualificazione del turismo (Sergio Ferrero, dc) e l'esigenza di prevedere a Ceriale, anche se in tempi lunghi un porticciolo turistico (Giampiero Fasiani, psi). Turismo e porto, per gli operatori economici, sono due problemi strettamente connessi. *«E' inutile parlare di mutamenti nelle strutture ricettive e passare dalla politica della seconda casa a quella alberghiera se ai turisti non si offrono altri servizi»*, ha sostenuto Ferrero.

La costruzione di un porto nuovo è comunque argomento «tabù» per tutti i Comuni della Riviera a causa della linea seguita dalla Regione in materia portuale.

Le linee programmatiche del piano, in base alle relazioni svolte dal sindaco, dall'architetto Moras e da alcuni assessori sono queste:

Assetto territoriale: blocco dell'edilizia per la seconda casa e incremento dell'agricoltura.

Politica comprensoriale: trattare soluzioni per inceneritore dei rifiuti, impianti di depurazione e porto turistico, salvo opportune verifiche e corrette previsioni per un'eventuale localizzazione del porto nel territorio comunale.

Modello di assetto urbano: l'obiettivo è contenere l'espansione edilizia per il recupero di aree da destinarsi ai servizi, favorire l'edilizia sociale e le opere pubbliche.

Interventi nei settori produttivi: 1) turismo: nuove forme ricettive ad alto livello di rotazione anche nella stagione invernale e per il turismo sociale (casa albergo-motel); salvaguardia della spiaggia. 2) Agricoltura: distinzione delle zone agricole e coltura intensiva da quelle a coltura estensiva, eventualmente anche in zone collinari; servizi collettivi (immagazzinaggio e riscaldamento); case coloniche. 3) Commercio e artigianato: adeguamento del piano commerciale; aree per insediamenti artigiani coordinate con il territorio albenganese.

Viabilità: adeguamento della rete viaria esistente.

Servizi sociali: reperimento di aree per il rispetto degli standard urbanistici previsti dalla legge e computati intorno agli ottanta ettari.

Gli assessori Romualdini e Scialino hanno precisato che, se in passato si fossero imposti ai costruttori contributi per opere di urbanizzazione, il comune di Ceriale avrebbe potuto incassare un miliardo e 700 milioni.

g. m.

Un nuovo incontro per la "Grandis"

Savona, 11 marzo.

(n.s.) La segreteria della Fim di Savona riguardo alla richiesta presentata dalla «Grandis» di Albissola Superiore per la messa in cassa integrazione di 50 operai a zero ore per tredici settimane, ha inviato una lettera all'ufficio del lavoro, all'Unione industriali ed alla commissione per la concessione della cassa integrazione. Nel testo sottolinea che la decisione della Grandis è venuta proprio mentre si apriva una vertenza di carattere aziendale e rileva che durante l'incontro con la direzione non sono stati forniti elementi tali da consentire un giudizio sull'attuale carico di lavoro dello stabilimento. La Fim chiede quindi un incontro con la «Grandis» per il 25 marzo alle 9.

Stamane c'è stato anche un incontro con la «Magrini-Scarpa e Magnano» sul problema della «Maepi» una piccola azienda di Savona che, per carenza di ordinazioni, ha chiesto il licenziamento di tre o quattro operai. La Maepi lavora esclusivamente per la Magrini. I sindacati hanno chiesto ai rappresentanti della società che, nel caso non dovesse trovarsi una diversa soluzione al problema, la Magrini assume direttamente il personale licenziato.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Zerega, via XXV Aprile; De Negri, via Maragliano; ... **S. Martino Borgoratti:** S. Rocco, via Borgoratti; ... **Sampierdarena:** ... **Servizio notturno:** ...

RAPALLO: Internationale, piazzale Pastene. S. MARGHERITA: ... LAVAGNA: ... LEVANTO: ... CAMOGLI: ... SAVONA: ... ALBENGA: ... ALASSIO: ... LOANO: ... IMPERIA: ... DIANO MARINA: ... SANREMO: ... VENTIMIGLIA: Internazionale, via Cavour. BORDIGHERA: Marcos, via Vittorio Emanuele.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno: Altare e Mallare: ... Andora: ... Stellanello, Testico e Casanova Lerrone: ... Borghetto, Loano, Pietra Ligure, Giustenice, ... Cairo Montenotte: ... Laigueglia: ... Millesimo e Roccavignale: ... Savona: ... Vado Ligure: ... Varazze: ...

E' finito ieri il dibattito al Consiglio Comunale

Savona: bilancio approvato Cosa replicano gli assessori

Hanno votato a favore pci e psi - Astenuto il psdi - Locci: "Presto pubblici i servizi della Sita" - Proposto un consorzio per lo sport - Le troppe multe: "E' colpa degli automobilisti", ha sostenuto Alessi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 marzo.

Il bilancio di previsione per il 1976 è stato approvato a maggioranza. Hanno votato a favore i gruppi del pci e del psi; si è astenuto il socialdemocratico; hanno detto «no» dc, pli, pri e msi.

Al voto si è giunti a tarda sera dopo le repliche degli assessori Carega, Moras, Locci, Alessi e Rebuffello e del sindaco, e le dichiarazioni dei capigruppo.

Dagli interventi sono emerse alcune indicazioni sull'orientamento del Comune in merito ad alcuni tra i più importanti problemi della città.

TRASPORTI — Entro la fine del mese si dovrebbe definire, secondo quanto riferito dall'assessore Locci, l'acquisizione delle linee e delle strutture regionali della «Sita»; tra queste quelle più importanti fanno capo a Savona. La ditta, per tutto il suo complesso ligure, avrebbe chiesto circa quattro miliardi, dei quali oltre metà riferiti alle proprietà savonesi. La legge regionale consente di rendere pubblica la «Sita» attraverso un finanziamento del 16,50 per cento, per 8 anni, sull'importo di acquisizione.

In attesa della costituzione del consorzio per la gestione dei trasporti nel bacino di traffico «S» (da Finale fino a Varazze ed entroterra) l'acquisto viene trattato, in sede regionale, dal comune di Savona e dalla Provincia. Il consorzio del quale è già stata preparata una bozza di statuto, gestirà, riorganizzandole, le linee che attualmente fanno capo alla «Sita», all'azienda municipalizzata trasporti urbani di Savona ed alla «Sabs». Un nuovo incontro con la «Sita», che potrebbe essere conclusivo, è previsto, a Genova, per martedì prossimo.

Savona. Gli assessori G. Franco Moras, Franco Carega e Luciano Locci

SPORT — L'assessore Locci ha proposto la costituzione di un consorzio comprensoriale per le attività e gli impianti sportivi, in modo da coordinare la realizzazione delle strutture per evitare inutili doppioni.

«Noi — ha detto — vogliamo costruire una piscina scoperta da 50 metri nell'area ex Servettaz; a febbraio riprenderanno i lavori per lo stadio di "Fontanassa", destinato all'atletica e si dovrà installare una pista in materiale plastico nello stadio Bacigalupo. Anche Vado Ligure intende costruire una piscina ed un grosso stadio per l'atletica (costo un miliardo). Sono giustificati tutti questi impianti simili? Vogliamo verificarlo. E questo è solo un esempio di ciò che accade nel settore dello sport e che rende valida l'idea del consorzio».

NETTEZZA URBANA — La città è sporca: la critica è venuta da più parti. La risposta dell'assessore Locci è che «Savona non è più sporca di altre città». La situazione è destinata a migliorare con la meccanizzazione dei servizi ed il miglior impiego del personale che oggi, secondo un accordo che il Comune ha ereditato dalla vecchia Otau (la società che gestiva il servizio prima che fosse municipalizzato), fa quattro giorni di lavoro e uno di festa. Locci ha anche confermato la sistemazione di un centinaio di contenitori per la raccolta dei rifiuti domestici nei quartieri «Città vecchia» e «Lavagnola».

CASA — L'edilizia economica e sovvenzionata attraversa un momento di rilancio. Grazie ai finanziamenti dello Stato ed agli interventi del Comune si stanno avviando a realizzazione 550 alloggi per complessivi 2500 vani.

CITTA' VECCHIA — La Regione ha chiesto al Comune alcune precisazioni sul piano particolareggiato della città vecchia, mentre l'ufficio tecnico del Comune sta redigendo i progetti esecutivi per il risanamento di antichi edifici da destinare ad alloggi per gli anziani. I progetti saranno presto portati all'esame del consiglio comunale.

PIANO PRODUTTIVO — Il progetto si trova da oltre un anno all'esame della Regione e l'assessore all'Urbanistica Moras, ha invitato l'Ente a procedere con sollecitudine.

VIGILI URBANI — L'assessore Alessi ha dichiarato che la fiscalità dei vigili urbani dipende per buona parte dall'«ineducazione stradale» di molti automobilisti. Inoltre l'amministrazione intende portare avanti il piano per l'installazione di nuovi parcheggi a pagamento «nell'interesse delle collettività».

Nicolò Siri

Magazzino di stoffe "svaligiato" a Loano

Loano, 11 marzo.

(g. m.) Stoffe e carta da parati, per un valore di oltre 10 milioni di lire, sono state rubate dal magazzino di Antonino Guagliardo, 35 anni, Loano, via al Monte 14.

I ladri hanno sfondato la porta del magazzino-laboratorio dell'artigiano, ed hanno portato via tutto il materiale che hanno trovato. Sono fuggiti con un automezzo.

Dal camion sparì l'olio: due assolti

Imperia, 11 marzo.

(b.r.) Processo a Imperia per un furto compiuto otto anni or sono. Gli imputati: Emilio Garofalo, 42 anni e Giulio La Vasella, di 48, sono stati assolti per insufficienza di prove.

Nel febbraio 1968 i due autisti, dipendenti della ditta Vittorio Monti di Tortona, avevano trasportato un carico d'olio dalle Puglie a Imperia per conto dell'azienda Fratelli Lupi. Al momento della consegna si accertò che, pur essendo i sigilli di garanzia apparentemente intatti, durante il viaggio erano scomparsi dieci quintali di merce.

Da qui l'imputazione dei due autisti basata anche sulla deposizione di un altro autista, Amilcare La Gioia. Questi aveva detto che i due gli avevano chiesto se conoscesse un luogo dove avrebbero potuto scaricare dell'olio. Il teste non è stato più rintracciato; i giudici hanno assolto gli imputati.

Le licenze alla ditta della moglie

Diano Marina: Garibaldi conferma le dimissioni

Il sindaco è stato rinviato a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio - Il processo avrà luogo a Imperia il 22 maggio

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 11 marzo.

(b. v.) Il sindaco di Diano Marina, Ricciotti Garibaldi, ha oggi ribadito, in una lettera inviata all'assessore anziano del Comune, Giorgio Saguato, la decisione di dimettersi. Garibaldi aveva già presentato le dimissioni al consiglio comunale il 5 marzo, ma erano state respinte dalla maggioranza composta da democristiani e liberali mentre i sei consiglieri comunisti avevano abbandonato l'aula in segno di protesta.

Il gesto di Garibaldi faceva seguito al suo rinvio a giudizio per «interesse privato in atti d'ufficio». Il sindaco infatti ha firmato licenze edilizie per lavori che vennero eseguiti dalla ditta intestata alla moglie. Il processo sarà celebrato il prossimo 22 maggio.

Nella sua lettera a Saguato, Garibaldi dice, fra l'altro: «Nel ringraziare i componenti del consiglio comunale, per la fiducia e la solidarietà espressemi, respingendo le mie dimissioni, devo tuttavia chiarire che la mia decisione resta, per ora, irrevocabile».

La lettera così prosegue: «Con l'occasione intendo ribadire che da parte mia si tratta di un atto compiuto a titolo puramente personale — dettato da sentimenti di sensibilità e di onore — e non già di un atto politico, come qualcuno vuol far credere, travisando le mie parole e le mie intenzioni. Evidentemente, queste persone non sanno o non vogliono riconoscere "onestà" e "correttezza" fini a se stesse e — una volta tanto — non sbandierate con finalità politiche o elettorali».

«Sono certo di poter contare — conclude Garibaldi — sulla comprensione e sull'approvazione della cittadinanza della nostra cara Diano Marina, alla quale va il mio saluto più affettuoso, unitamente all'augurio — per chi mi sostituirà — di un sereno e proficuo lavoro».

Le dimissioni di Ricciotti Garibaldi saranno sottoposte di nuovo, nei prossimi giorni, al consiglio comunale di Diano.

Il sindaco di Diano Marina Ricciotti Garibaldi

Un teatro di Vienna ornato dai fiori spediti da Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 11 marzo.

(m. r.) I fiori di Sanremo hanno battuto quelli olandesi. Per la prima volta, nel corso degli ultimi quarant'anni, infatti, la «sala d'oro» degli amici della musica di Vienna verrà addobbata con rose e garofani provenienti dalla città dei fiori anziché dall'Olanda, come negli anni scorsi.

Cinquecento strelizie, 2500 garofani mediterranei, cinquecento rose ed altri fiori ancora, per un totale di cinque milioni di lire, verranno spediti nelle prossime settimane nella capitale austriaca, dove saranno collocati nella sala concerti, che aprirà i battenti per la prima rappresentazione dell'anno il 5 maggio prossimo.

Alla manifestazione parteciperà il presidente della Repubblica austriaca. L'organizzatore, incaricato dall'Ancef (Associazione nazionale commercianti ed esportatori fiori) di Sanremo, Aldo Alberti, ha inoltre predisposto l'invio di 1200 rose che verranno offerte alle signore presenti in sala.

Era inseguito dai carabinieri: è stato arrestato

Ladro d'auto, senza patente contro un albero ad Albissola

(Nostro servizio particolare)
Albissola, 11 marzo.

(b.b.) Geraldo Marolda, 19 anni, residente ad Albissola Mare, via I Maggio 64, è stato arrestato nelle prime ore di stamane dai carabinieri del nucleo radiomobile di Savona, a conclusione di un lungo inseguimento per le vie interne di Albissola. Era alla guida di un'auto rubata e privo di patente.

Alle quattro di stamane una pattuglia del nucleo radiomobile, incrocia in via Genova, a Savona, nei pressi dell'ospedale Valloria, una cinquecento. Il numero di targa corrisponde a quello dell'utilitaria rubata ieri a Domingo Poggio di Savona. I militari invertono la direzione di marcia e inseguono il giovane che, accortosi della presenza dei carabinieri, ha bruscamente accelerato.

S'inizia un carosello lungo le strade, assai strette, dell'interno di Albissola. La «gazzella» dei carabinieri guadagna rapidamente terreno. Il fuggitivo tenta una spericolata manovra in via Del Forte, dove sono in corso lavori, ma la scarsa esperienza di guida (è soltanto in possesso del foglio rosa) lo tradisce e si chianta contro un albero. Tenta ancora di fuggire a piedi ma i carabinieri lo raggiungono e scattano le manette.

Geraldo Marolda è stato denunciato per furto aggravato e guida senza patente ed è associato al Sant'Agostino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Prezzi stazionari al mercato dell'olio

Imperia, 11 marzo.

(b. r.) Sul mercato oleario di Imperia si è arrestato, questa settimana, il movimento ascensionale dei prezzi che si registrava da circa due mesi. I dati, rilevati dalla Camera di commercio rivelano poche variazioni rispetto alla settimana precedente:

Extra vergine oliva 1600-1630; soprafino vergine 1450-1500; fino vergine 1350-1380; rettificato 1440-1450; sansa di oliva rettificato 1115-1135; lampante base 3-5, 1300-1310; lampante base 5-8, 1270-1280; semi di arachide 740-745; semi vari 420-430; semi di girasole 610-620.

I prezzi si intendono alla produzione franco magazzino grossista escluse Iva e provvigione per pronta consegna e pagamento.

Un modesto floricoltore è ormai ridotto alla miseria

Piantagione di mimose e ginestre distrutta dal racket a Bordighera

L'episodio nella Valle del Sasso - Il proprietario (un meridionale) afferma: "Non ho nemici, ho sempre lavorato onestamente" - Non un albero da fiori si è salvato

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 11 marzo.

«Tagliare gli alberi a un contadino è come amputargli le braccia. Ogni albero significa anni di fatica e di speranza, in attesa dei frutti. Io sono figlio di agricoltori e di queste cose me ne intendo». Lo sguardo del carabiniere è velato da un'ombra di rabbia davanti allo scempio delle piante abbattute a colpi di scure. I rami in fiore delle mimose si confondono, nella fanghiglia della recente pioggia, con le ginestre, i limoni e i peschi; il campo di margherite è calpestato come dopo il passaggio d'un trattore e i tronchi degli alberi mutilati somigliano, nella notte, a silenziosi testimoni del vile atto vandalistico.

Lo squallido paesaggio è tutto ciò che rimane del piccolo podere che Giuseppe Roda, 50 anni, si era creato con molta fatica nella vallata del torrente Sasso. Giunto alcuni decenni fa con la famiglia dal Meridione, il Roda si è ben inserito nell'ambiente locale. Abita in un piccolo appartamento della città vecchia, in via Dritta 9, col lavoro d'agricoltore si è guadagnato la stima dei vicini. Cinque anni or sono, racimolato il denaro necessario, acquistò un piccolo terreno alla periferia di Bordighera. Sono poche migliaia di metri di terra incolta ai piedi di Montenero, presso il viadotto dell'autostrada.

Con pazienza l'uomo spiana i dislivelli, costruisce i muri a secco per le «fasce» e mette a dimora una ventina di alberi da frutto e circa sessanta piante di mimose e ginestre. Per vivere coltiva margherite che vende ogni mattina al mercato di Sanremo. I mesi scorsi, quando gli alberi da fiore, ormai adulti, promettono un buon raccolto, decide di costruire una serra e poco alla volta accumula in campagna il legname necessario.

Improvvisamente, alcune notti fa, il dramma. Un vicino lo sveglia poco prima di mezzanotte: qualcuno dalla strada ha notato un incendio sul suo terreno. Giuseppe Roda accorre e vede gli alberi monchi e la catasta di legname in fiamme. Poco dopo, quando giungono sul posto i carabinieri lo trovano intento a versare sul fuoco secchi d'acqua per impedire che le fiamme si propaghino a una baracca dove ripone gli arnesi da lavoro. I danni accertati superano i sei milioni, senza tenere conto del mancato guadagno e del tempo necessario per ottenere una nuova coltivazione.

I primi accertamenti stabiliscono, dalle impronte lasciate sul terreno, che il grave gesto vandalico è opera di più persone. Le indagini finora condotte non hanno portato ad alcun risultato. Le domande degli inquirenti si scontrano con il pesante velo di omertà dell'ambiente meridionale. L'ipotesi d'una rappresaglia da parte di concorrenti invidiosi si accomuna a quella d'una vendetta di stampo mafioso. Nel Sud infatti si è soliti punire col taglio di alberi, in segno di spregio, chi ha sgarrato alle leggi dell'«onorata società». Potrebbe essere quindi un avvertimento, secondo la tradizione meridionale, ma a questo proposito Giuseppe Roda pare non avere dubbi: «Ho sempre lavorato onestamente senza crearmi dei nemici. In tanti anni nessuno mi ha fatto pressioni di alcun genere e per quanto riguarda la mafia non so neppure di cosa si tratta».

Luciano Lanteri

Trasmette Cairo Montenotte

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 11 marzo.

(b. b.) «Radio Cairo 101» è la nuova emittente fondata da un gruppo di giovani del luogo Gino Beltrame, Giuseppe Zunino, Adriano Girlal, Alfeo Caputo e dal [illegible] Giovanni Poggi. Trasmette, dalle 18 alle 23 (dalle 16 alle 24 nei giorni festivi), su modulazione di frequenza (102 megahertz), rubriche musicali curate da venti collaboratori. Può essere captata in tutta la Valle del Bormida sia ligure che piemontese. Dopo un breve periodo di esperienza, l'emittente sta allestendo una sala di registrazione che permetterà di mettere in onda servizi giornalistici e trasmissioni in diretta. I servizi giornalistici sono diretti da Enrico Marchiaio. Nella foto: Gino Beltrame, Beppe Badino e Adolfo Bormida.

Un savonese ricoverato alla "Presentazione" di Loano

Esce dall'ospedale, trova sulla porta quattro agenti ed un paio di manette

Arrestato per ordine della Procura - Sospettato di far parte del giro della "mala" - Durante una perquisizione, nel suo alloggio, erano state trovate alcune pistole e numerose munizioni

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 11 marzo.

(s. d.) Anziché i familiari, ad attenderlo all'uscita dell'ospedale, ha trovato gli agenti della Polizia stradale di Finale Ligure, che lo hanno arrestato per detenzione abusiva di armi. E' accaduto ad un metalmeccanico di Reggio Calabria, Antonio Franconeri, 56 anni, residente a Savona in via Silvio Pellico 1/7. E' stato rinchiuso nelle carceri Sant'Agostino.

Franconeri era stato colpito da ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona. Da tempo, l'uomo era tenuto sotto controllo dalla Polizia, che lo sospettava di essere a contatto con alcuni noti pregiudicati della zona. Nei giorni scorsi, il vice-questore, dottor Acierno, ha chiesto al magistrato l'autorizzazione a compiere una perquisizione domiciliare «per trovare eventuali tracce di reato». Nel frattempo, Franconeri era stato ricoverato in osservazione nella casa di cura «Presentazione» di Loano. L'ispezione nel suo appartamento è stata quindi compiuta dal maresciallo Pelasi alla presenza della moglie, Palma La Rosa.

In un cassettone della camera da letto, fu trovata una pistola «Bernardelli», calibro 7,65, con i numeri di matricola cancellati. Sono stati rinvenuti anche due caricatori e due scatole, contenenti una cinquantina di pallottole.

L'incarico di arrestare il metalmeccanico è stato affidato alla Polizia Stradale di Finale Ligure. E così, stamane alle sette, Franconeri, dimesso dal professor Nicolò Zinicola perché ormai guarito dalla sua indisposizione, ha trovato nell'atrio dell'ospedale il maresciallo Gino Tommaso e gli agenti Calboni, Deiana e Gobbini.

Quando i militi lo hanno avvicinato, l'uomo è apparso sorpreso: «Siete qui per me?», ha chiesto. Per tutta risposta, Tommaso gli ha mostrato l'ordine di cattura. Franconeri si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza, poi è stato trasferito al carcere di Savona.

Dopo l'arresto di oggi, la questura di Savona non esclude ulteriori sviluppi nelle indagini, che proseguono per accertare eventuali legami del metalmeccanico con la malavita locale.

Antonio Franconeri

La disgrazia a Savona

Cade un albero ferita una donna

Savona, 11 marzo.

(b.b.) Giovanna Buriassi, 28 anni, residente a Savona in via Nizza 38, è stata travolta da un albero abbattuto da un vicino di casa all'interno del cortile dello stabile in cui abitano entrambi. E' ricoverata all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi di sei giorni per una contusione all'emitorace destro.

La donna, uscita di casa, ha visto il vicino, del quale ricorda soltanto il cognome, Allario, che stava abbattendo una pianta. Si è avvicinata per parlargli, ma questi, non si è accorto della sua presenza ed ha continuato il lavoro. Giovanna Buriassi è stata travolta dalla pianta, che ha ceduto di schianto proprio mentre la donna stava raggiungendo il vicino di casa.

IN BREVE

BORDIGHERA — I carabinieri hanno arrestato il muratore Emilio Danti, 30 anni, via Giovanni XXIII 86, Vallecrosia, per guida senza patente e tentata violazione di domicilio.

SAVONA — Il Comune ha sollecitato il XVI battaglione fanteria «Savona» a riportare nel suo ambiente lo stemma della città.

SAVONA — S'inizia oggi, alle 20,30, il congresso annuale della sezione «L. Briganti» del partito comunista. I lavori si concluderanno domenica mattina con l'elezione del direttivo.

SAVONA — Questa sera, alle 21, nella sede del circolo cinematori verranno proiettate diapositive dedicate alla «Terza età».

SAVONA — Domenica 14 si svolge l'assemblea provinciale dell'Ente nazionale protezione animali per il rinnovo delle cariche.

SAVONA — Mario Monaco terrà questa sera al gruppo astrofili una conversazione su «La via lattea».

SAVONA — «Aspetti patrimoniali della riforma del diritto di famiglia» è questo il tema dell'interessante conferenza che oggi, alle 17,30, l'avvocato Luigi Tiscornia, consigliere della Confedilizia, terrà nel salone dell'Unione industriale.

Furto in un ufficio floricolo a Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 11 marzo.

(m.r.) I ladri, la notte scorsa sono penetrati negli uffici della ditta Ghersi, specializzata per l'esportazione dei fiori, in corso Mazzini 215, impossessandosi di calcolatrici, macchine per scrivere e altro materiale d'ufficio. Il furto, scoperto stamane dagli impiegati, è stato denunciato alla polizia.

I ladri sarebbero entrati nel magazzino attraverso una finestra: raggiunti gli uffici, hanno dapprima cercato di trovare somme di denaro poi, visti inutili tutti i loro sforzi, si sono accontentati di portare via tutti i vari apparecchi in dotazione per il lavoro degli impiegati.

Gli "scarichi neri" portati lontano un chilometro dalla costa

I prossimi turisti, ad Albissola troveranno il mare più pulito

(Nostro servizio particolare)
Albissola Mare, 11 marzo.

(b.b.) Gli scarichi fognari di Albissola Mare saranno convogliati da un tubo sottomarino lungo un chilometro al largo della costa e scaricati alla profondità di 35-40 metri tramite un diffusore terminale costituito da un tubo lungo circa 80 metri. Il costo del progetto, già finanziato, e che, secondo le previsioni, dovrebbe essere realizzato prima della prossima stagione turistica, è di cento milioni di cui il 75 per cento a carico della Regione. Stabilimenti balneari e commercianti vi contribuiranno con nove milioni.

«Ciò non significa — rileva il sindaco Marcello Borghi (psi) — che abbiamo rinunciato all'impianto di depurazione consortile con il Comune di Savona, anzi la nostra adesione è tuttora valida. Si trattava però di ovviare all'inquinamento del mare in tempi brevi e la realizzazione dell'impianto consortile, invece, non entrerà nella fase operativa che nel 1977».

La scorsa estate gli stabilimenti balneari di Albisola sono stati minacciati di chiusura per l'inquinamento delle acque, dovuto in gran parte agli scarichi fognari che venivano riversati in mare da un tubo a 160 metri dalla costa e a sette di profondità. «Non si può localizzare ad Albisola — sostiene l'assessore ai Lavori Pubblici Mario Vigo — la "zona nera" dell'inquinamento, anche se, per il gioco delle correnti, spesso vengono convogliate nel mare antistante la città parte degli scarichi di Savona e di Albisola Superiore. Comunque abbiamo ritenuto di cautelarci per la prossima stagione».

Insieme al nuovo impianto sarà ultimata, con due nuovi tronchi il cui costo è di 80 milioni, la rete fognaria cittadina. I lavori saranno appaltati il 15 marzo.

La tempestività dell'intervento del Comune, però, potrebbe essere frustrata da ritardi nella consegna del materiale necessario e da intoppi di ordine burocratico. «Abbiamo già commissionato i tubi all'Italsider — dice il sindaco — ma non abbiamo garanzie circa i tempi di consegna. Inoltre potrebbero sorgere difficoltà con la capitaneria di porto come è avvenuto ad Arenzano, dove le autorità hanno negato il permesso per la posa del tubo».

Un nuovo termine per il piano regolatore

Albenga, 11 marzo.

(g.m.) Il comitato urbanistico regionale ha concesso al comune di Albenga una proroga di 120 giorni per la rielaborazione del piano Regolatore generale e la adozione dei suggerimenti proposti nell'agosto dello scorso anno. Il nuovo termine scadrà il 30 giugno. Le spese per la rielaborazione del piano saranno a carico del Comune, mentre la Regione potrà finanziare eventuali piani particolareggiati o altri strumenti che il comune deciderà di adottare, come ha già fatto nel caso del centro storico.

La squadra sembra aver ritrovato il suo gioco e il suo goleador

Qualcosa è cambiato nel Savona

Savona, 11 marzo.

Ed eccoci al gran derby di ritorno fra Sanremese e Savona. Rispetto al girone di andata è cambiato qualcosa, ma la partitissima ha pur sempre tanti motivi di interesse da richiamare sugli spalti del rinnovato «Comunale» la folla delle grandi occasioni. All'andata la squadra del presidente Angelo Amato, allora allenata da Gianni Brenna (chi avrebbe detto, quel giorno, che il tecnico sarebbe stato licenziato in tronco per far posto a Cesare Campagnoli?), si presentò al Bacigalupo certa o quasi di ottenere un risultato positivo. Gli osservatori biancazzurri avevano riportato al loro trainer notizie confortanti: *«Il Savona ha giocato una pessima partita in trasferta contro il Sociale e, pur vincendo, non si è certo dimostrato quel mostro che molti vogliono far credere».*

Invece nel derby il Savona si espresse ad un buon livello, liquidò la Sanremese e sembrò essere in discreta salute. Il peggio, per i biancoblù, venne dopo, ma non è più il caso di parlarne.

I frutti degli allenamenti non si sono fatti attendere: vittoria in casa con l'Asti, successo in trasferta ad Acqui, pareggio con vittoria sfiorata al «Ciccione» di Imperia, 2-0 casalingo con l'Istituto Sociale. Al di là dei punti, il Savona sembra aver ritrovato il suo gioco e soprattutto il suo goleador: Vittorio Panucci. Gigi Bodi ha «inventato» Bosca libero, l'ha messo alle spalle dei difensori facendogli in sostanza questo discorso: «*Tu hai classe da vendere. In questa categoria sei un libero di lusso. Puoi tranquillamente svolgere i tuoi compiti difensivi senza provocare pericolosi sbandamenti*».

Il buon Gigi Bosca s'è rimboccato le maniche, ha accettato il nuovo ruolo di buon grado e il Savona ha trovato un libero capace di interdire (anche se non è un difensore), ma anche di garantire una certa spinta in avanti. Il Savona, per quanto riguarda i centrocampisti, ha solo da scegliere: Legnani, Robbiati, Mosca, Martinello, con Pisano e Orcino pronti ad ogni evenienza. Più di tutti ha mostrato di valere Mosca, che si è rivelato un vero gigante. Qualcuno ne è rimasto sorpreso, altri (come Robbiano, che lo conosce bene) hanno solo preso atto che Mosca è il validissimo atleta di sempre.

Legnani, venuto sulle rive del Letimbro per fare la riserva, ha trovato un posto fisso in un centrocampo di gente che non voleva (e in parte non vuole) saperne di marcare gli avversari con una certa assiduità. Martinello, pur con il suo ritmo lento, ha portato quel tocco di tecnica individuale in più che non guasta. Bodi spera adesso che Robbiati, guarito, torni ad essere il «motorino» di inizio campionato, e che Pisano e Orcino, quando vengono chiamati in causa, possano dare il loro onesto contributo.

E veniamo alle punte. Chi non ha mai messo in dubbio le qualità di goleador di «Victor» Panucci non si è certo stupito quando il centravanti ha cominciato a segnare gol a raffica. Ora è a quota nove nella classifica dei marcatori, e fa un pensierino al titolo di capocannoniere, anche se, per non essere frainteso, si affretta ad aggiungere: «*L'importante è che il Savona vinca. A segnare può essere anche Lauro. Tutti vogliamo fare il possibile per tornare in C, il resto non conta*». Panucci è sempre un trascinatore, uno che sa dare la carica a sé e ai compagni. «*Con un Panucci così* — suole ripetere Bodi —, *Omegna e Biellese non possono dormire sonni tranquilli*».

Beppe Corbellini non è ancora riuscito a tornare quello dello scorso anno, ma, dopo il rientro di Bodi, ha mostrato confortanti segni di ripresa: che la primavera segni il suo definitivo ritorno? Stesso discorso per Zanotto, i cui mali sono soprattutto di origine psicologica. Bodi fa di tutto per spronarlo, prima o poi anche lui dovrebbe svegliarsi.

Ma non tutto, nel Savona è rose e fiori, anzi. Il ritorno della squadra è dovuto soprattutto alla ritrovata carica agonistica, alla buona condizione atletica, alla guida ferma di Bodi. Le pecche sono ancora tante: un centrocampo troppo spesso approssimativo nelle marcature, un attacco non sempre incisivo, qualche pericoloso sbandamento in difesa. Questi difetti possono compromettere le possibilità del Savona? «*Ma non pensate* — taglia corto Bodi — *che anche gli altri hanno problemi simili ai nostri, se non ancora più gravi?*».

Per finire due parole sui difensori, troppo spesso dimenticati. Budicin, Agnetti e Martines sono una sicurezza, spesso sopportano a lungo, da soli, il peso dell'incontro. Sono tanto bravi che spesso ci si dimentica di rimarcare le loro prestazioni. Il portiere Lauro a Imperia ha dimostrato di meritare la fiducia che Robbiano ripone in lui. Canepa, ogni volta che è stato chiamato in squadra, ha sempre fatto il suo dovere; Barbiero non è più il libero di un tempo, ma Bodi è certo che anche lui, all'occorrenza, può fornire un rendimento soddisfacente.

Sandro Chiaramonti

Il Savona che ha battuto l'Istituto Sociale per 2-0. In piedi: Mosca, Lauro, Zanotti, Budicin, Martinello, Pisano; in ginocchio: Corbellini, Barbiero, Martines, Panucci, Agnetti. Accanto a Panucci i due figli del «bomber», Cristian e Patrik, «mascotte» della squadra biancoblù. Gli atleti sono fermamente decisi a ottenere un successo di prestigio

Treno speciale

Treno speciale anche per Sanremo, a prezzi popolarissimi. I tifosi partiranno da Savona Letimbro alle 12, arriveranno a Sanremo alle 13,55. Di nuovo alla stazione, dopo la partita, alle 17,29, e finalmente arrivo a Savona alle 19,40 circa. Le prenotazioni si ricevono presso il Circolo biancoblù di piazza Diaz, la Farinata Parodi di via Pia e il Savona Club «Valerio Bacigalupo» di via Luigi Corsi. La Fede-club raccomanda a tutti di preferire il treno all'auto e di affrontare la trasferta in massa.

Un derby che si presenta molto combattuto e incerto

Bodi: siamo caricati al massimo

Savona, 11 marzo.

Gigi Bodi è abituato alle dichiarazioni coraggiose, ma non trascura mai di mettere in giusta luce il valore dell'avversario. «Siamo andati a Imperia per vincere — *spiega* —, ma anche il pareggio ci ha trovati contenti». *E a Sanremo?* «Un pari ci sta bene. Siamo in serie positiva, l'importante è continuare a far punti». *Una vittoria rilancerebbe definitivamente il Savona al vertice.* «Non ho detto che manderò in campo una formazione rinunciataria: non lo farei mai. Ormai il Savona, su qualunque campo giochi, deve sempre puntare alla conquista dei due punti. Non dimentichiamo però che i biancazzurri di Campagnoli sono in forma. Hanno rifilato tre gol all'Imperia, sono andati a vincere a Ivrea, hanno pareggiato ad Asti».

Sarà dunque un derby molto combattuto e incerto, com'è stato quello tra Imperia e Savona.

Lei aveva pronosticato il calo di Omegna e Biellese... «Ecco perché a Imperia, appena terminata la partita, ho dichiarato che il pareggio ci stava bene. L'importante era mantenere invariato il distacco dalle due piemontesi, che la domenica seguente sarebbero scese a Chiavari e Imperia».

Questa storia del calo e della primavera sembra aprire nuove prospettive alle liguri. «Conosco bene il girone e le sue protagoniste. Ogni anno si registrano questi alti e bassi. Il Savona aveva attraversato in inverno un brutto momento, ma era riuscito lo stesso a restare in testa alla classifica. Poi ci siamo ritrovati a dover rincorrere la squadra di Diego Zanetti con cinque punti di svantaggio. Ho sempre detto che prima o poi avrebbero finito per cedere».

La lotta per il primato è ancora aperta. Uno sguardo alla classifica: Omegna 33, Biellese 31, Savona 30, Derthona 29. Ecco perché il derby di Sanremo assume per la squadra biancoblù molta importanza.

A Sanremo il Savona non deve assolutamente perdere: giocherà a viso aperto, non può essere diversamente. Difendersi ad oltranza non servirebbe a niente, perché la Sanremese è squadra che sa attaccare e scardinare anche le difese migliori. Tanto vale giocare il tutto per tutto. «Il tempo dei compromessi e dei calcoli astrusi è finito da un pezzo — conclude Bodi —. Andremo a Sanremo con una certa modestia, consci del valore dei nostri avversari, ma decisi a continuare la nostra corsa verso il primato».

a. ch.

Panucci ha aperto negozio a Savona

Savona, 11 marzo.

«Victor» Panucci, popolarissimo centravanti del Savona, ha aperto assieme all'amico e socio Ratto, un laboratorio di riparazioni radio e tv in via Mignone 26 rosso, alle spalle del liceo scientifico. Ha fatto stampare centinaia di coloratissimi biglietti, che hanno ormai invaso Savona. Vi si può leggere che la ditta «Ratto e Panucci» è specializzata in assistenza, riparazioni radio e tv, bianco e nero e a colori.

Si preparano le accoglienze per la squadra che combatterà nel derby

Sanremo: lo sprint dei giorni migliori

Sanremo, 11 marzo.

Sanremese-Savona, il «superderby» di domenica, è già cominciato nella città dei fiori: dirigenti, tecnici, giocatori e tifosi hanno, infatti, già dato il via a quella sarabanda di ingredienti che formano la colorita, quasi necessaria, vigilia di qualsiasi derby. A Sanremo questa partita l'aspettano dal 2 novembre scorso, dal giorno stesso dell'incontro di andata a Savona, quando i biancoazzurri, allora guidati da Brenna, dovettero cedere il passo (2-1) ai biancoblù di Bodi. Ma già in quell'amara serata, nel clan della tifoseria biancoazzurra, si pensava alla partita di ritorno come ad una tappa obbligata per consumare la rivincita, come una sottile vendetta. Ora quel giorno sta per arrivare.

E' un derby, quello che vedrà di fronte al Comunale Sanremese e Savona, che forse suscita ancor più passione di quello di venti giorni fa con l'Imperia. E' uno scontro che non ha alle spalle una grossa tradizione. Anzi la tradizione, si può dire, Sanremese e Savona l'hanno creata proprio quest'anno con una rivalità sul campo e fuori suffragata, nelle prime giornate, da una classifica eccellente per entrambe. Poi le cose sono andate maluccio per le due squadre, ma, forse suggestionate dall'incanto del derby, entrambe le formazioni hanno ritrovato, proprio in vista della partitissima, lo sprint e l'estro dei giorni migliori: il Savona portandosi nuovamente a ridosso delle prime; la Sanremese infilando una serie di risultati positivi che le hanno ridato la credibilità perduta.

«Sarà un gran derby», è l'opinione di tutti e, intanto, questo derby cominciano a giocarlo a parole e a polemiche. La miccia l'ha accesa lo stesso presidente biancoazzurro Angelo Nicola Amato, maestro di fair play e di public relations, ma tagliente nei suoi giudizi sui tifosi biancoblù.

«Mi auguro sia una partita corretta — dice — anche per il pubblico. Noi accoglieremo bene i tifosi savonesi, ma ci comporteremo certo nei loro confronti come loro nei nostri all'andata. Mi auguro che vengano numerosi, ma non deve ripetersi quanto — mi dicono — è accaduto ad Imperia in occasione del derby con i nerazzurri».

Amato ha anche commentato i prezzi (15 mila lire in tribuna, 2 mila nei distinti, 1000 nelle tribunette dietro la porta) che hanno fatto storcere il naso a molti tifosi. «Cinquemila lire è un prezzo alto — continua — ma i tifosi devono capire: il derby con il Savona è una delle poche occasioni per poter rinsanguare il nostro bilancio. Siamo fuori di almeno 110 milioni di lire per mancati incassi e spese di affitto per il campo di allenamento. Questo lo devono sapere tutti. La Sanremese non ha ancora avuto alcun contributo, ma solo tante promesse. E allora deve arrangiarsi. Ma se è vero che in tribuna il biglietto è caro, è pur vero che metteremo a disposizione del pubblico ben 3000 posti a sedere in più nelle vecchie gradinate, cioè gli attuali distinti a prezzi veramente modici. Senza contare poi che dietro le porte il derby si vedrà con sole 1000 lire».

Cesare Campagnoli, l'allenatore che ha ripreso a sorridere dopo il suo difficile inizio sanremese, ha diversi problemi da risolvere, però sono soprattutto quelli di sovrabbondanza. «Ne ho veramente tanti di problemi per domenica — dice —. I giocatori sono tutti a posto e vorrebbero giocare tutti. Ma come faccio? Dovrò fare delle scelte difficili, dovrò fare anche delle rinunce dolorose». Il mister infatti avrà a disposizione la squadra baby di queste ultime domeniche, premiata dai risultati sul campo, ma rispetto ad Asti probabilmente potrà contare anche su capitan Gatti, su Rigato e su Migliorati, il «bomber» che, costretto a disertare il derby dell'andata, ci terrebbe a giocare questo. E dopo la prova di Asti, dopo aver dimostrato di essersi ripreso dall'infortunio sofferto sette domeniche prima a Cuneo, il posto in squadra dovrebbe averlo, forse a scapito di Tonoli, ex savonese, la cui rinuncia al derby sarebbe una di quelle «dolorose» di cui parla Campagnoli.

Con Migliorati quasi sicuro le azioni biancoazzurre sono vertiginosamente salite sul mercato dei pronostici. L'ottimismo fra i matuziani è alle stelle: «Se il Savona vorrà i due punti che cerca per la classifica — dice Sergio Sricchia, general manager — dovrà sudarseli come non mai». «A Sanremo — continua con un pizzico di polemica — Bodi non troverà una squadra priva di personalità come successe all'andata».

Renato Baldini, del club «Boazzo», ricordandosi di essere stato soprannominato in un tempo non lontano il «mago» dei pronostici, è sicuro sul risultato: «Due a zero per la Sanremese, non c'è dubbio». «Sarà una grande festa per la Sanremese — aggiunge un altro tifoso, Roberto Borea —, stiamo preparando degnamente l'accoglienza al Savona».

Di identico avviso Roberta Attus, coordinatrice dei clubs e della tifoseria biancoazzurra. Uguali proclami arrivano dalle frazioni, dai circoli sostenitori, dal Bar Niki, da quello del Bar Storchi, dai fedelissimi di via Pietro Agosti, dal club di piazza Santa Brigida, dai «commandos» di piazza Colombo.

A salutare la Sanremese e il Savona dovevano addirittura essere cinque paracadutisti, che sarebbero scesi sul campo prima dell'incontro, ma il permesso è stato negato. Così, con tutta probabilità, i tifosi dovranno accontentarsi di fare paracadutare soltanto il pallone. Ci sarà anche un momento di estrema commozione: verrà infatti scoperta una lapide in ricordo di Giuseppe Boazzo, nel punto stesso in cui lo scorso anno, al momento dell'annuncio della promozione della Sanremese in serie D, lo sportivissimo ed appassionato dirigente morì stroncato dall'emozione. Si ricorderà così uno dei tifosi che furono più vicini alla Sanremese, nel bene e nel male.

Roberto Basso

La formazione della squadra del Sanremo allineata in campo al completo. Si prepara ad un combattuto incontro

Sul campo ora ampliato vi saranno posti per oltre cinquemila spettatori

Sanremo, 11 marzo.

Tre domeniche fa nel derby con l'Imperia la Sanremese ha inaugurato il nuovo campo sportivo vincendo con un secco 3 a 0. Contro il Savona saranno eroraice le nuove gradinate ed i tifosi sperano di bissare l'en plein. «Ci accontentiamo — dicono i supporters — anche di un bottino meno vistoso. L'importante però è vincere».

A sostenere la squadra di Campagnoli domenica ci saranno anche tutti quei tifosi che contro l'Imperia erano rimasti fuori del Comunale per mancanza di posti. «Con le nuove gradinate — ha detto il general manager dei biancoazzurri Sergio Sricchia — potremo ospitare circa 5 mila persone. Sino a ieri, invece, non ne potevano entrare più di 2500-3000. Dopo una lunghissima attesa, l'amministrazione comunale ha finalmente colmato una lacuna che aveva aperto quando decise di affidare ad un ingegnere e politico locale i lavori di rinnovamento, ampliamento e restauro dello stadio. Non lo avesse mai fatto. Successe anni fa e a raccontarla sembra una barzelletta. In origine il Comunale aveva una capienza di circa 5 mila posti, poi quando si decise di ampliarlo per misteriose ragioni che nessuno ha mai saputo spiegare, a lavori ultimati ci si è accorti che quasi 2 mila posti erano spariti di colpo. Ora si è ristabilito il vecchio equilibrio».

Il nuovo manto erboso del Comunale, compresi i vari interventi di drenaggio, è costato complessivamente circa 60 milioni. «Sembra — dicono i tecnici — un biliardo. Senza dubbio è il migliore terreno di gioco della serie D».

All'aprile ospiterà due squadre di serie A: la Juventus e la Roma. I giallorossi di Liedholm giocheranno un'amichevole con Gatti e compagni ai primi del prossimo mese; i campioni d'Italia nell'ultima settimana di aprile. Per Bettega, Causio e tutto il collettivo bianconero si tratterà di un allenamento come tanti altri, per i giocatori matuziani, invece, un'ottima occasione per «imparare» sempre di più il mestiere.

Il campo c'è, ma rimangono da risolvere ancora molti problemi. Il Comunale, infatti, viene aperto solo la domenica per le partite di campionato. Nessuno durante la settimana ci si può allenare. Gli amministratori comunali, per il momento, non vogliono sovraffollarlo di scarpette bullonate per non correre il rischio di veder rovinato in tempi brevi il manto erboso.

Per le varie società calcistiche sanremesi questa situazione è molto pesante perché devono trovare campetti di fortuna per allenarsi, soluzioni provvisorie che allontanano dalla squadra i tifosi.

«La Sanremese — dice Mario Ventimiglia — per esempio, è costretta ad andare sino ad Arma di Taggia per allenarsi, tenersi in forma. L'affitto del campo gli costa ogni volta 100 mila lire».

Una soluzione forse ci sarebbe: aggiustare una volta per tutte la zona di Pian di Poma, una vasta area strappata al mare su cui da anni i pubblici amministratori dicono di voler costruire una «città dello sport» dotata di stadio, campi da tennis, palazzetto dello sport, piste di atletica, piscine, palestre, campi di baseball e campetti per gli allenamenti.

r. b.

Nel "vivaio,, 150 giovani

Sanremo, 11 marzo.

Sanremese, in serie D, presto in C, come sognano i tifosi, e poi chissà, i programmi esistono e le possibilità non mancano. I tifosi che seguono da vicino la squadra del cuore, e sono molti, hanno ciascuno il proprio idolo, stravedono per questo o quel giocatore, ne fanno il panegirico. La squadra è formata, ha una precisa «rosa» che l'allenatore utilizza al meglio, e una domenica manca uno, la successiva rimane in panchina un altro.

Iniziano le discussioni, si cercano i perché, i motivi di questo o di quello... Poi qualche titolare non si vede più o quasi. Al suo posto esordisce un giovane, l'allenatore gli dà fiducia, e quel giovane diventa titolare. Ecco allora che si scopre come una società ha anche un settore giovanile. Il cosiddetto vivaio, che viene curato da tecnici bravi ed appassionati ai quali più di una volta capita anche di non poter vedere la prima squadra dal momento che sono impegnati con i loro ragazzi.

Anche la Sanremese ha un proprio vivaio, composto da oltre 150 giovani dagli 11 ai 18 anni che militano nelle varie formazioni minori, dai N.A.G.C. alla «Berretti». Ed anche la Sanremese ha quei giovani che sono stati promossi alla prima squadra ed altri che non tarderanno molto a fare il salto. Ma andiamo con ordine. Da sempre, dire settore giovanile biancoazzurro ha significato dire «Cecio» Von Maier. Dire quanti e quali giocatori che attualmente militano in squadre dilettanti e di categoria superiore siano passati tra le sue mani in tanti anni è improbo.

Sono molti, ed è detto tutto. L'ultimo era titolare nella Roma domenica scorsa: si chiama Claudio Zitta; un altro ha giocato ad Asti con la maglia biancoazzurra ed è Gabriele Volponi; altri, come dicevamo, sono seguiti con attenzione da Campagnoli, l'allenatore che ha dato fiducia ai giovani (Laura, Ventrella, Volponi, Doglioli e Scotton ne sono la prova) e che ottimi risultati sta ottenendo dal suo lavoro.

Un maggiore incremento del settore giovanile si è avuto nella passata stagione. Quest'anno il presidente Amato ed i suoi collaboratori hanno dato allo stesso una propria struttura quasi autonoma: il settore, infatti, che per l'organizzazione fa capo al segretario Emo Cremaschi, ha come allenatori Von Maier e Riso per il N.A.G.C., Grosso per i giovanissimi, Moroni per gli allievi, Nardini per gli Juniores e Cabassi per la Berretti. Una schiera piuttosto nutrita che sta ottenendo, è il caso di dirlo, ottimi risultati.

Campagnoli, che molto spesso non appena dispone di tempo libero, va a visionare le partite dei giovani la domenica mattina, scopre sempre nuovi elementi validissimi. Come dire che il settore lavora bene e che la fiducia in esso riposta dalla presidenza non è andata delusa.